

## Roma, Teatro Olimpico: SEMO O NUN SEMO

mercoledì, 13 marzo 2024



di *Alessandra D'Annibale*

Al Teatro Olimpico di Roma, da martedì 12 marzo fino al 17 marzo, per la stagione dell'Accademia Filarmonica Romana, va in scena l'applaudito spettacolo del premio Oscar **Nicola Piovani** sulle canzoni romane, che prende il titolo da una delle opere in dialetto romano di Romolo Balzani *Semo o nun semo*, tanto amato dagli attori romani, poco conosciuto ai più, primo cantautore di fino '800 e compositore di canzoni immortali.

Spettacolo sempre gradito al pubblico, nato per i festeggiamenti del centenario di Villa Borghese che, a distanza

di poco più di vent'anni dal suo debutto, conserva intatta tutta la piacevolezza e bellezza di una serata dedicata alla tradizione romanesca, quella di Fiorenzo Fiorentini, Gigi Proietti e del grande Ettore Petrolini.

Lo spettacolo si arricchisce del racconto dello stesso Maestro Nicola Piovani, sul palco insieme alle voci di Sara Fois, Donatella Pandimiglio, Pino Ingrassia, Carlotta Proietti e l'attore Massimo Wertmüller accompagnati dall'Ensemble Aracoeli. I testi sono di Pietro Piovani, nipote di Nicola.

Una drammaturgia a base di canzoni romane, come un canzoniere della Vecchia Roma del Novecento - quella di **Ettore Petrolini**, **Romolo Balzani**, **Aldo Fabrizi** - dove si ritrovano anche citazioni di Trovajoli, tanti stornelli e serenate. **Romolo Balzani**, che con le sue canzoni ha incarnato lo spirito della romanità, verrà ricordato con altre sue composizioni, come *San Giovanni*, dedicata alla festa di cui fu un grande protagonista, *L'eco der core* e *Barcarolo romano* entrambe composte nel 1926. Tra le chicche in programma: *Na serenata a Pont* (canzone giunta a noi per tradizione orale, raccolta e rielaborata da Piovani), *Affaccete Nunziata*, *Nina si voi dormite*, *Canzone a Nina* di Petrolini insieme alla più famosa *Tanto pe' cantà*. E ancora *Lulù* di Aldo Fabrizi, *Serenata sincera*, *Roma forestiera*, composta nel 1947, in cui si cantava la nostalgia per la Roma che fu, e *Com'è bello fa' l'amore quando è sera*, uscita allo scoppio del secondo conflitto mondiale e indimenticabile brano cantato da Anna Magnani e Claudio Villa.

Un viaggio nel passato di ogni romano, e in quello del regista in particolare, che, per lo spettacolo, ha deciso di musicare alcune canzoni che sua zia Pina: *"Le canzoni romane sono la colonna sonora domestica della mia infanzia - racconta Piovani -: le cantava mia madre mentre si sfiancava nei lavori di casa. Da grande ho voluto studiarle per capirle di più: si ama davvero solo ciò che si conosce bene. Poi, in occasione dei festeggiamenti per il centenario di Villa Borghese si è presentata l'occasione".* E prosegue: *"Si è detto e scritto che la canzone romana stilisticamente non esiste, in fondo sarebbe solo un succedaneo della canzone napoletana, e in parte è vero. Ma non estremizziamo, una piccola sua fisionomia distintiva la canzone romana ce l'ha: un certo sentimento di petroliniana rassegnazione, di sulfureo disincanto, che si traduce in vago e scanzonato andamento ritmico; che non è certo la leggera tarantella partenopea, profumata di erbe marine e forni a legna, ma un cugino saltarello dai piedi pesanti, adatto ai sampietrini e odoroso di incenso e di pajata."*

Uno spettacolo per Roma e per i romani, un viaggio dentro la romanità quella fatta di stornelli, modi di dire, autori ignoti divenuti grandi classici della tradizione romana; un percorso dentro i grandi autori come Gigi Magni e Armando Trovajoli che sono riusciti a dipingere un popolo ironico ma mai cinico, che sa sorridere anche dopo uno schiaffo. Uno spettacolo raffinato e delicato, eseguito con grande tecnica tra i tanti applausi di un pubblico, che si è emozionato, ha cantato e riso, ricordando con nostalgia la "Roma che fu"!



MASSIMO WERTMULLER

### Ensemble Aracoeli

Marco Loddo *contrabbasso* Nando di Modugno *chitarra*

Fabio Ceccarelli *fisarmonica* Alessio Mancini *flauto*

Sonia Maurer *mandolino* Pasquale Filastò *violoncello*